

REPOSI GIUSEPPE  
VIA FORLI 65/19  
10149 TORINO

006315



**CLUB  
ALPINO  
ITALIANO**  
Sezione di Torino

Via Barbaroux, 1

# MONTI e VALLI

Organo trimestrale della Sezione di Torino del C.A.I., sue Sottosezioni,  
Gruppo Occidentale C.A.A.I. e 13<sup>a</sup> Zona Corpo Soccorso Alpino

Anno XXX - n. 1 - gennaio/marzo 1975 - un numero L. 150 - Abbonamento ordinario L. 600 - Gratis ai soci  
Spedizione in abbonamento Postale Gruppo IV/70

Direttore Resp. **Ernesto Lavini** - Redaz. e Amministrazione: Via Barbaroux, 1 - 10122 Torino - Tel. 546.031  
c/c postale n. 2/1112 - Aut. Trib. Torino n. 408 del 23-3-1949 - Tipografia Rattero - via Piria 11 - Torino

## SALUTO DEL PRESIDENTE

*Lascio la Presidenza della Sezione nella convinzione che un cambiamento di mano al timone non possa che giovarle.*

*Ho cercato in questi anni di mantenere viva e operante la gloriosa tradizione della Sezione primogenita del C.A.I., come ci è stata lasciata dai miei predecessori, seguendo l'insegnamento del mio indimenticabile amico Emanuele Andreis. Ma accanto a questa vi è un continuo e valido apporto di forze nuove, che può e deve trovare in un interprete più giovane e fresco una più attiva valorizzazione.*

*Di questo sono profondamente convinto ed è perciò con piena fiducia che passo la mano al mio successore.*

*Ringrazio tutti i soci del loro costante appoggio e in particolare i miei vicini collaboratori del loro aiuto leale e amichevole.*

*Naturalmente il mio attaccamento al Club Alpino rimane e in esso continuerò ad operare, assicurando la mia più completa collaborazione al nuovo Presidente della Sezione, al quale va il mio augurio più cordiale per il raggiungimento di sempre più avanzati traguardi.*

Giuseppe Ceriana

## MONTI E VALLI TRIMESTRALE

*Il notevole aumento dei costi tipografici e di spedizione costringono questo periodico al passaggio da bimestrale a trimestrale anche per evitare, com'era accaduto, l'abbinamento di due numeri.*

## Convocazione Assemblea generale ordinaria

I Soci della Sezione di Torino sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria presso la Sede Sociale il giorno

**VENERDI' 11 aprile 1975 - ore 21,15**

col seguente

### ORDINE DEL GIORNO

- 1) Lettura ed approvazione verbale Assemblea Ordinaria del giorno 13 dicembre 1974.
- 2) Nomina del Seggio Elettorale.
- 3) Attività, 1974 - Relazione del Presidente.
- 4) Bilancio Consuntivo 1974.
- 5) Elezione cariche sociali del Presidente, di 1 Vice-Presidente, 10 Consiglieri, 3 Revisori dei Conti, 14 Delegati. Escono di carica: Ceriana (Presidente, rieleggibile); Marco Pocchiola (Vice-Presidente, caduto in montagna); Alvigini, Badini-Confalonieri, Lavini, Rossi di Montelera, Stradella, Venditelli-Casoli (non rieleggibili), Ortelli, Pocchiola E., Tizzani (rieleggibili), Quartara (dimissionario), Consiglieri: Casalicchio, Cullino, Materazzo (rieleggibili), Revisori dei conti.
- 6) Varie ed eventuali.

IL PRESIDENTE  
**Giuseppe Ceriana**

Le votazioni proseguiranno sabato 12 aprile dalle ore 9,30 alle ore 12.

Le liste dei candidati alle cariche sociali devono essere presentate entro il giorno 3 aprile alla Segreteria della Sezione, corredate da 40 firme di Soci proponenti.

# LA GUIDA DEI "MONTI D'ITALIA"

L'origine di questa collana si fa normalmente risalire alla prima guida pubblicata in collaborazione con il T.C.I., secondo gli accordi fissati tra i due Enti nel 1933.

In realtà il desiderio di una collana che comprendesse una serie di guide delle montagne italiane era stata espressa in forma ufficiale nell'Assemblea dei delegati del 1906, in cui dalla Sezione di Monza e da quella di Roma era stata proposta l'istituzione di una serie di guide alpinistiche; e infatti quella delle Alpi Marittime di Giovanni Bobba, promossa dalla Sezione di Torino, uscì nel 1908 sotto il titolo « Guida dei Monti d'Italia ».

Successivamente furono pubblicate a cura delle Sezioni, ma sempre come parte di tale collana: nel 1908 il volume di Berti « Dolomiti Orientali », nel 1911 il volume di Brasca, Silvestri, Corti e Balabio « Retiche Occidentali » e Bonacossa « Ortles », nel 1923 il Ferreri « Cozie Settentrionali » e nel 1926 il Prati « Dolomiti di Brenta ».

Le vicende politiche successive, per cui il C.A.I. fu inserito nel C.O.N.I., portarono ad un affievolimento dell'interesse dei Soci nelle vicende del sodalizio, cosicché nel 1933 si ritenne conveniente l'accordo con il T.C.I., che veniva ad assumersi buona parte dell'onere finanziario, e nel 1934 uscì il primo volume della nuova collana, le « Alpi Marittime », dovuto al Sabbadini.

Da tale epoca ad oggi furono pubblicati 26 volumi e per alcuni di essi anche in edizioni successive; però di questi volumi ben 14 sono completamente esauriti e precisamente: Alpi Marittime, Grigne, Comasche-Varesine-Bergamasche, Masino-Bregaglia-Disgrazia, Dolomiti di Brenta, Venoste-Passirio-Breone, Catinaccio-Sassolungo-Latemar, Odle-Sella-Marmolada, Pale di S. Martino, Gran Paradiso, Alpi Orobie, Adamello, Alpi Carniche, Alpi Apuane; gli ultimi cinque volumi si sono esauriti rapidamente in questi ultimi due anni.

Risulta da quanto esposto che, pur tenendo conto del periodo bellico, la media di pubblicazioni è rappresentata da un volume per anno. Il programma iniziale prevedeva la pubblicazione di 48 volumi di cui almeno 46 veramente necessari.

Anche riferendoci all'ultimo periodo, vediamo che dal 1970 ad oggi sono stati pubblicati 6 volumi; la media cioè è un po' superiore a quella di un volume per anno, ma la riteniamo ancora insufficiente nei confronti delle richieste del mondo alpinistico sia italiano che straniero.

Abbiamo, per esempio, per quanto riguarda le Alpi Occidentali, sul programma iniziale di 17 volumi soltanto 5 attualmente in vendita, due esauriti e 10 mai pubblicati.

Ora evidentemente, se si provvede soltanto ad una ulteriore edizione dei volumi esauriti di tutta la collana e al ritmo attuale, occorrerebbe almeno una diecina d'anni per coprire il vuoto esistente, e questo senza iniziare la pubblicazione di nuovi volumi; senza contare che, l'esperienza lo dimostra, nei 10 anni andrebbero esaurite queste riedizioni, almeno per alcuni volumi.

Di fronte alle evidenti esigenze delle giovani generazioni, che ricercano invano, e solo qualche volta trovano, a prezzi di antiquariato, qualche volume esaurito, è necessario provvedere con un ritmo più intenso all'uscita di nuovi volumi e a riedizioni aggiornate di quelli man mano andati esauriti.

Di fronte alle carenze di questa nostra collana non possiamo che essere consenzienti con le iniziative private, che sono venute a colmare le deficienze regionali, generalmente con volumi di piccola mole e di costo limitato.

Solo per le Alpi Occidentali, oltre alle guide delle palestre (che non possono rientrare nella collana), negli ultimi anni abbiamo visto comparire una guida del Monviso, quattro guide parziali per le Alpi Marittime, una guida per gli Appennini liguri, una della zona del Monte Rosa, tre monografie-guida per la Val d'Ossola.

Tra gli editori dobbiamo segnalare la collana ormai nota della Casa Tamari che nel giro di 8 anni ha fatto uscire 19 volumi e ne ha in corso di edizione alcuni altri, di mole e di prezzo sempre contenuti; senza contare le iniziative di molte sezioni che localmente hanno provveduto a fornire guide per zone di interesse piuttosto locale.

Naturalmente una simile varietà di iniziative in regioni morfologicamente diverse ha portato a criteri non uniformi nella compilazione; mentre un vantaggio non trascurabile della Guida dei Monti d'Italia è una sufficiente uniformità di criteri, pur non eliminando la personalità degli autori, che è pur sempre un coefficiente di riuscita nella pubblicazione anche soltanto di una guida.

Questo problema di un insufficiente incremento nella pubblicazione della nostra collana ha già fatto oggetto di discussioni nei convegni delle sezioni liguri-piemontesi-valdostane fin dal 1965 e quindi l'argomento non riesce nuovo ai rappresentanti delle stesse sezioni che si riuniranno a Mondovì il prossimo 13 aprile.

E ciò senza tener conto delle precedenti proposte formulate nel 7° Convegno di Novara del 1954 (vedere « Monti e Valli » n. 1/1965 gennaio-febbraio, e verbali del VII, XXV e XXVI Convegno L.P.V.).

Oggi quindi occorre guardare al problema sotto due punti di vista:

- 1) cadenza nelle pubblicazioni;
- 2) costo.

Sul primo punto influiscono la collaborazione degli autori, la possibilità di editare contemporaneamente parecchi volumi, le possibilità finanziarie del Sodalizio per quanto riguarda gli investimenti iniziali.

Sul punto secondo influiscono, oltre le spese generali, le dimensioni di ogni volume.

Fermi restando alcuni concetti fondamentali della Guida dei Monti d'Italia, che non si ritengono da scartare, sta di fatto che la tendenza dell'alpinismo moderno, alla ricerca dovunque di nuove vie, di varianti, di salite invernali, di salite individuali, di tempi di percorrenza sempre più brevi, implicano nella redazione di una guida, che volesse essere completa, una mole per ogni volume (tenendo fermi i limiti fissati nel programma iniziale) non facilmente concili-

liabile con il concetto di guida tascabile e con quello di un costo accessibile, se si riesce a realizzare un più intenso ritmo di pubblicazione.

Riteniamo quindi che possa essere conveniente avvicinarsi ai concetti informativi delle guide per esempio compilate a suo tempo dal Kurz ed ancor oggi dal C.A.F. per la zona del Monte Bianco: concisione estrema nella descrizione dell'itinerario, senza scendere a troppi particolari e lasciando anche all'alpinista un necessario senso personale di orientamento e di ricerca della via; riduzione estrema del numero delle varianti dando di esse al più una precisa indicazione bibliografica o schematica in qualche disegno.

In tal modo anche con l'aumentare delle vie percorse si potrebbero mantenere le dimensioni dei singoli volumi nelle proporzioni attuali, che sono già abbastanza estese rispetto a collane straniere di guide riguardanti anche alcune delle nostre zone.

Ciò permetterebbe: una notevole semplificazione, con guadagno di tempo nella redazione del testo finale; una più facile ricerca di collaboratori per quanto interessa le ricerche bibliografiche; uno snellimento dei volumi nei riguardi della mole, specie per coloro che sono soliti portarsi nel sacco la guida che gli interessa.

Non è anche da escludere la possibilità di dividere su diversi volumi la materia oggi compresa in un unico tomo; cosa che già si è dovuta realizzare per le Dolomiti Orientali, in origine in un solo volume e che oggi sarà realizzata invece in quattro volumi separati.

Inoltre verrà anche diminuito il costo unitario, fattore non indifferente per la vendita particolarmente ai giovani, per i quali in questo caso è inutile fare il consueto discorso dei quattro pacchetti di sigarette.

Sappiamo infatti che il costo preventivato per le prossime edizioni raggiungerà le 10-12 mila lire per volume; se si potesse raggiungere il ritmo tenuto dagli editori sia italiani che esteri sulla base di almeno quattro guide all'anno, si verrebbe a chiedere al giovane socio, che è quello che fa dell'alpinismo attivo in zone diverse, uno sforzo pecuniario non indifferente.

Dobbiamo tenere presente che attualmente gli editori privati sia italiani che stranieri mantengono il costo per volume sulle 2-3 mila lire, cifra ancora accessibile anche se ripetuta alcune volte nell'anno per l'acquisto di parecchi volumi.

Se la suddivisione di una zona in parecchi volumi implica in un certo qual modo un maggior costo globale, sta di fatto però che il prezzo dei singoli volumi è accessibile ad un maggior numero di persone, nonché alle Sezioni a cui con il sistema attuale di distribuzione viene fatto carico di un buon numero di copie.

In conclusione noi riteniamo che la collana dei Monti d'Italia vada proseguita tenendo presente le seguenti esigenze:

- 1) Aumentare il numero dei volumi pubblicati annualmente riducendo l'estensione della trattazione sul tipo di alcune delle migliori guide estere.
- 2) Proseguire la collaborazione con il T.C.I., se non possibile per una buona serie, almeno per le riedizioni, concepite con criteri di economia nel testo, in modo da mantenere più alto il ritmo delle riedizioni che non l'attuale.

- 3) Esaminare attentamente con analisi approfondita il costo dei prossimi volumi sia per le riedizioni sia per le nuove edizioni.

- 4) Esaminare la convenienza di istituire un fondo apposito per le nuove edizioni e per le scorte di magazzino in modo da creare un settore editoriale nell'ambito del sodalizio.

- 5) Rendere noto il più possibile questa nuova struttura di tutta la collana, in modo da ottenere una maggiore collaborazione da parte dei soci nella redazione dei testi dei nuovi volumi, costituendo al più presto un programma di stampa sia per le edizioni nuove che per quelle in riedizione.

È bene ricordare che per il settore delle Alpi Occidentali è assolutamente necessario:

- a) una terza edizione della Guida del Gran Paradiso;
- b) una uscita rapida della Guida delle Graie Meridionali il cui testo è ormai pronto;

- c) inoltre, una nuova edizione della Guida delle Cozie Settentrionali, per la quale siamo a conoscenza di propositi concreti da parte di alcuni volenterosi soci, pronti ad accingersi al lavoro se avranno collocato lo stesso in un programma di sicura attuazione;

- d) una seconda edizione del volume Alpi Marittime esaurita da troppo tempo e che potrebbe trovare un completamento nelle recenti edizioni di alcune sezioni e di un editore privato;

- e) una nuova edizione delle Alpi Cozie Meridionali per la quale i collaboratori attualmente al lavoro potrebbero essere incitati alla conclusione se posti di fronte ad un programma sollecito e specifico;

- f) poi la Guida delle Alpi Lepontine, per la quale vi è il materiale raccolto a suo tempo da Aldo Bonacossa e per alcune zone illustrato nelle tre monografie pubblicate da Luciano Rainoldi;

- g) una seconda edizione della Guida del Monte Rosa debitamente aggiornata secondo i criteri su esposti.

Confidiamo che nel prossimo Convegno delle L.P.V. a Mondovì vengano ad essere sostanzialmente affrontati e successivamente risolti in sede di Consiglio Centrale questi problemi che interessano praticamente tutto l'alpinismo italiano, continuando una tradizione iniziata con la Collana della Guida dei Monti d'Italia e che finora non ha pari negli altri Club Alpini esteri.

Giovanni Bertoglio

---

## RICERCA DI FOTOGRAFIA

La Commissione rifugi cerca con urgenza una fotografia del Rifugio Sella ai Rochers.

Ringrazia in anticipo chi la procurasse consegnandola in Segreteria.

---

## SEDE ESTIVA

Dal 1° Marzo 1975 nuova gerenza, assunta dal signor Vittorio Rinaldi, coadiuvato dalla moglie, dal figlio e dalla nuora.

Il numero dei componenti la famiglia fa ben sperare sull'efficienza della gestione.

I soci sono invitati a frequentare la sede. Il nuovo gerente è felice di fare la loro conoscenza.

## GITE SOCIALI

26 gennaio

# Monte Beccorosso (Alpi Liguri)

Il rinvio di una settimana della prima gita sociale del calendario alla Cima Beccorosso è stato propizio. Infatti una discreta nevicata ha permesso l'effettuazione della gita, non costringendoci come gli anni scorsi in apertura di stagione ad una variazione di itinerario. Ancora una volta le Alpi Liguri ci hanno regalato una splendida giornata e una gita interessante e divertente. Il richiamo del luogo, la prima uscita collettiva ci hanno permesso di completare il pullman. In numero di 33, che a Limonetto saranno 38, di cui molti giovanissimi, futura linfa della nostra anemica sezione, abbiamo preso avvio dal pianoro di Limonetto per la meta in programma. Il percorso ottimo su neve in parte farinosa. In vetta siamo 28 e possiamo goderci un panorama meraviglioso. Il ritorno, come era nel programma, è stata una positiva

esperienza. Infatti si prevedeva per tutta la durata del percorso una lezione di tecnica di sci impartita dal valente socio e maestro Giorgio Daidola: con maestria ed esperienza e soprattutto passione ha suggerito per ognuno dei partecipanti insegnamenti e giudizi, cercando di impostarci al meglio, correggendo atavici difetti. Mai una discesa è stata così apprezzata interessante e istruttiva. Peccato non fosse più lunga, avremmo certamente acquisito ancora molti suggerimenti e apportato modifiche alle nostre tecniche un pò artigianali e personali. Comunque l'esperienza di Giorgio è stata per noi utilissima e cercheremo di averlo con noi ancora in futuro. Notati nuovi proseliti che con gli anziani hanno dimostrato di affiatarsi e amalgamarsi subito e agevolmente.

FLAVIO LAJOLO

16 febbraio

# Traversata Clavières-Bardonecchia

L'inconfondibile profilo del Pic de Rochebrune troneggia ormai sulla sua selva di cime, nella profondità che riceve l'ultimo tocco di belletto da una complicata architettura di nuvole vaganti, anche loro tese ad afferrare ciò che non riusciranno mai.

Le luci abbaglianti di mille e mille riflettori, han-

no da qualche tempo illuminato il primo quadro della sempre mirabile rappresentazione, alla quale si affacciano le avanguardie dei sessanta partecipanti ad una splendida e riuscitissima traversata sci-alpinistica, che ha visto felicemente a noi uniti anche molti soci della UGET.

*Sosta al Colle des Trois Frères Mineurs. Nello sfondo il Pic de Rochebrune*

*foto P. Bosco*



Il fumo che sale ondeggiando dai pochi comignoli di Clavières laggiù, lontana, ricorda a tutti gli omini arrancanti sui pendii del Rio Secco, che tra loro e la Montagna il legame è ormai indissolubile.

Sua maestà lo Chaberton sorride tra i denti, forse un po' carciati, delle sue insulse torrette, vestigia speriamo per sempre dimenticate dei momenti in cui l'uomo smarrisce se stesso.

I curiosi roccioni che battezzano appunto il Colle des Trois Frères Mineurs, si trasformano presto in tavola imbandita, tra la sana letizia dei commensali disseminati nelle posizioni più impensate.

L'ambiente è splendido, l'animo di tutti si è ripulito, almeno per un breve momento, dei crucci quotidiani.

La discesa verso gli Chalets des Acles si rivela presto una mirabile composizione di ebbrezze fluttuanti, tra il luccicante polverio della neve sollevata dagli sci, le suggestive decorazioni dei più abili e le esclamazioni di soddisfazione, unanimi e fanciullesche.

Un ricordo a sé merita il delizioso angolo degli Chalets, genuina bellezza nordica riposante tra coltri di neve, gemma nascosta di un ambiente magico e severo.

I gruppi, riuniti, riprendono la salita verso il Colle des Acles, raggiunto forse con qualche sbuffata in più, ma con non minore entusiasmo.

Una breve risalita in costa, verso i declivi della

Punta Mulattiera, tra un inopinato turbinio di nevischio, presto risolto, permette di raggiungere le conche superiori degradanti verso Bardonecchia, l'occhio spaziando inesausto sulla corona di vette che la cingono.

Il sole riappare strano, velato; nel grigio-perla del cielo un raggio, un lunghissimo raggio accarezza la Guglia del Mezzodi, un piccolo cembro isolato si contorce sotto la sferza del vento.

È il colloquio dell'anima con l'Infinito, nel pensiero dei nostri amici non più con noi, di quelli che ora comprendono quanto noi possiamo solo intuire.

Un ampio canale conduce ai pendii sottostanti, poi tra splendidi boschi fino alle piste che, scampando alle collisioni con i discesisti a reazione, permettono di raggiungere in breve il fumigante torpedone venuto ad attenderci, al quale il nostro amico medico, dalla narice diabolica, aveva fin dall'inizio diagnosticato un'ernia strozzata allo scappamento.

La pseudo-piola funiviaria di Melezet ci accoglie per qualche momento ancora.

Sul tavolo appare un Rochebrune stilizzato.

Forse... ma è una semplice bottiglia.

La Freisa è buona; un minuscolo laghetto gorgogliante, color rubino, dopo tanto candore.

Quanti contrasti in un giorno solo!

PAOLO BOSCO

## La Regione Piemonte per la tutela dell'Alpe Veglia

*Nel quadro delle iniziative volte alla tutela dell'ambiente naturale piemontese, il Presidente della Regione ha istituito con proprio decreto un'oasi di protezione e di rifugio per la fauna stanziale e migratoria nella zona montana dell'Alpe Veglia.*

*Si tratta di un vasto comprensorio nel Comune di Varzo in Val di Vedro. Il confine nord-ovest è segnato dal limite di Stato con la Svizzera e comprende importanti cime delle Alpi ossolane. La conca sottostante per complessivi 3.928 ettari di terreno non è ancora raggiunta da strade e da funivie e risulta indenne da interventi che ne turbino l'equilibrio naturale.*

*Un continuo susseguirsi di dolci pendii dei pascoli, di boschi, rocce e torrenti; in questo ambiente — censito dal CNR tra i biotipi da salvare — la Regione ha inteso costituire un'oasi nella quale viene fatto divieto assoluto di caccia e di uccellazione. In casi eccezionali potranno essere autorizzate catture a scopo di studio ovvero, per determinate specie di selvaggina, quando arrechino effettivi danni alle colture agricole.*

*Il caso dell'Alpe Veglia è uno di quelli in cui appare maggiormente necessario ricordare che la costituzione di una zona protetta non significa mettere sotto vetro tutto il comprensorio interessato.*

*In passato non sono mancati i pericoli anche gravi. Basti ricordare il progetto ENEL (proprietario di numerosi terreni) di un grande invaso per sfruttamento idroelettrico.*

*Anche in tema di infrastrutture il rischio di un attentato all'armonia dell'Alpe ha dovuto essere fronteggiato con vigore; la strada di accesso, fra prati e boschi, è una grossa mulattiera ed è stato più volte discusso un suo rifacimento per renderla percorribile da tutti gli autoveicoli.*

*Oggi, nel quadro di interventi che la Regione Piemonte viene adottando per conservare e difendere l'am-*

*biente naturale, la decisione di costituire l'Alpe Veglia in oasi di protezione si integra con la necessaria normativa che il Ministero della Pubblica Istruzione ha deliberato con decreto del 25 febbraio 1974. In quella occasione la zona dell'Alpe Veglia, integrata con una parte del territorio del Comune di Trasquera, è stata dichiarata di notevole interesse pubblico.*

*Ne consegue la tutela del comprensorio montano da parte della Soprintendenza ai Monumenti.*

*Per l'Alpe Veglia, come per altre zone di notevole interesse ambientale, una saggia gestione del territorio porterà al duplice risultato di conservare le bellezze naturali e di tramandare gli aspetti tipici della cultura locale.*

*Preoccupazioni per il futuro socio-economico dell'Alpe Veglia e dei Comuni interessati, non dovrebbero avere modo di sussistere. Il vincolo della Regione è venuto contemporaneamente alla disposizione ministeriale con la quale si offre la possibilità di programmare modifiche allo stato attuale dei luoghi pur con il necessario rispetto delle norme che saranno disposte nei singoli casi dai funzionari della Soprintendenza.*

*In passato l'Alpe Veglia ed in particolare il Comune di Varzo hanno visto degradarsi le proprie possibilità economiche e produttive. Dopo la chiusura dello stabilimento della «Gatta Rossa» nel 1954, nessun altro complesso industriale si è insediato nel territorio; d'altro canto l'attività agricola presenta un grado molto elevato di polverizzazione delle aziende.*

*Nelle prospettive future la zona potrà e dovrà essere oggetto di attenta valutazione da parte dell'Amministrazione regionale e degli stessi organismi direttivi della Comunità Montana; le potenzialità turistiche non debbono essere trascurate pur nel necessario abbandono di prospettive che già in passato hanno tentato di far leva sul fenomeno della massificazione.*

## Approvato dalla Giunta Regionale il disegno di legge per l'istituzione dei Parchi e Riserve Naturali

Su proposta del Vice Presidente della Regione Piemonte e Assessore ai Parchi Naturali, avv. Mario De Benedetti, la Giunta Regionale ha approvato, nella seduta del 24 febbraio, il disegno di legge concernente l'« Istituzione dei parchi e delle riserve naturali ».

Il disegno di legge è finalizzato non solo alla salvaguardia ambientale, ma anche all'uso sociale, ricreativo, culturale, didattico e scientifico del territorio da parte della collettività. Esso si articola su tre punti fondamentali: in primo luogo, la compilazione di un Piano territoriale dei parchi e delle riserve naturali che, individuando le zone da sottoporre a tutela, costituisce l'elemento programmatico; in secondo luogo, l'istituzione dei parchi e delle riserve naturali mediante singole leggi regionali; infine, la compilazione di Piani territoriali di coordinamento su tali territori al fine di regolamentare l'attività urbanistica.

L'Assessore De Benedetti ha rilevato che « l'adozione di questa legge consentirebbe veramente di operare in concreto, in quanto essa permette, mediante vincoli provvisori immediati sulle zone incluse nel Piano territoriale dei parchi e delle riserve naturali, di salvaguardare subito gli ambienti meritevoli di protezione. Inoltre la legge prevede che i vincoli definitivi siano stabiliti caso per caso dalle singole leggi istitutive, in quanto ogni territorio presenta delle caratteristiche proprie e particolari. Sia il Piano territoriale dei parchi e delle riserve naturali, che i Piani territoriali di coordinamento, dovranno essere elaborati in collaborazione con i Comuni, le Province, le Comunità Montane e le varie Associazioni interessate, nel rispetto delle autonomie locali e delle esigenze particolari ».

Il disegno di legge dovrà ora essere sottoposto all'approvazione del Consiglio Regionale.

## Club Alpino Accademico Italiano Gruppo Occidentale

*Nuovo Comitato Direttivo:* Nel corso dell'assemblea del 12-1-75 sono stati eletti: Presidente Chabod, Vice-presidenti Manera e Rabbi, Segretario De Rege, che verrà coadiuvato da Sisto.

*Commissione per l'esame delle candidature.* Dopo la sostituzione di Grassi con Griva, risulta così composta: Griva, Mellano, Montagna e Motti.

*Mario Santi* è morto il 16 dicembre dello scorso anno, all'età di 87 anni; la sua attività alpinistica è stata ricordata da Ernesto Lavini sul n. 6 di « Monti e Valli ». Anche *Mario Bordone* ci ha lasciati: Egli aveva compiuto, tra le altre, le prime ascensioni della parete Nord della Gran Bagna e della Punta Bosio nel Greuvetta.

*Annuario del C.A.A.I.* È in corso di preparazione.

*Bivacco Fiorio al Dolent.* Si spera di riuscire a reperire i fondi necessari all'acquisto delle coperte e dei materassini.

*Distintivi.* Vanno richiesti alla Presidenza Generale del C.A.A.I., via Ugo Foscolo 3, Milano.

*Giancarlo Grassi e Alberto Re* non fanno più parte del nostro sodalizio perché hanno abbracciato la professione della guida alpina. Ad essi vanno gli auguri dei colleghi, con la certezza che essi sapranno infondere ai loro clienti quella passione per la montagna che li aveva condotti a compiere salite di grande difficoltà e bellezza.

*Nuove candidature.* I colleghi sono invitati a segnalare i nominativi dei giovani alpinisti la cui attività possa essere presa in esame per l'ammissione al nostro sodalizio.

*Nuovo bivacco in ricordo di Michele Rivero.* Se ne è decisa la costruzione, probabilmente nell'alto vallone della Gura, sopra il rifugio Ferreri, troppo basso ed in cattivo stato.

*Quote sociali.* Si ricorda che la quota di L. 1.000 deve essere versata in Via Barbaroux 1, Torino; per l'anno 1975 è stato deciso dall'assemblea di invitare i Soci a versare un contributo supplementare di lire 1.000.

## LE COMUNITA' MONTANE

Dall'applicazione della legge 3 dicembre 1971, n. 1102, scaturisce la legge regionale 11 agosto 1973, n. 17, « Delimitazione delle zone montane omogenee - costituzione e funzionamento delle Comunità Montane » con la quale la Regione Piemonte ha ripartito i territori classificati montani in 44 zone omogenee costituenti altrettante Comunità Montane che raggruppano 484 Comuni (cui vanno aggiunti i Comuni di Morbello e Pareto recentemente classificati montani dalla Commissione Censuaria Centrale) per un totale di oltre 600.000 abitanti su una superficie di oltre 1.200.000 ha.

La Comunità Montana, innestandosi storicamente sull'esperienza di forme varie di collaborazione spesso facoltativa, può essere considerata oggi come il punto di arrivo di una tradizione delle popolazioni montane a gestire collettivamente beni e patrimoni destinati al soddisfacimento di interessi comuni.

Punto di arrivo dunque, di una tendenza secolare riconfermata dalla legge dello stato, e punto di partenza di un razionale assetto e sviluppo dei territori e di progresso delle popolazioni, nel quadro evolutivo dell'ordinamento regionale.

Dal punto di vista giuridico la Comunità Montana si presenta quale Ente di diritto pubblico, a carattere obbligatorio su base associativa dei Comuni ricadenti nella zona, geograficamente unitaria e strutturalmente omogenea sotto il profilo economico e sociale, tale da consentire l'elaborazione e l'attuazione di un programma di sviluppo.

In sostanza, per la prima volta nel nostro paese, con la costituzione delle Comunità Montane, vengono individuate unità minime di programmazione globale, il cui valore fondamentale germina dal concreto avvio di un processo di programmazione democratica che si costruisce con il diretto apporto delle popolazioni montane.

# SOTTOSEZIONI

## GEAT

### GITE EFFETTUATE

**8 Dicembre 1974** - Punta Chenaillet, 2654 m - Dal Monginevro - Valle Dei Mandarini - 23 partecipanti.

**26 Gennaio 1975** - Cima Beccorosso, 2207 m - Valle Vermenagna, in unione alla Sezione di Torino - 38 partecipanti.

**2 Marzo** - Cima delle Fascie, 2854 m - Valle dell'Orco, in sostituzione alla Cima Palit in Valchiusella, assolutamente priva di neve - 14 partecipanti.

**9 Marzo** - Gare sociali sciistiche a Pontechianale, Valle Vairaita - Malgrado le condizioni atmosferiche avverse 31 partecipanti, sui 37 iscritti hanno preso regolarmente il via - Ritirati 3, arrivati 28.

**Classifica** - Femminile: 1) Marone M., 2) Porta A., 3) Savorè R., 4) Pocchiola S., 5) Cossa R., 6) Galante L. - Maschile: 1) Rosazza A. che si aggiudica definitivamente la Coppa GEAT per averla vinta 3 volte; 2) Pocchiola L., 3) Marcone G., 4) Albano B., 5) Carniato P., 6) Marcone M., 7) Guido C., 8) Cossa U., 9) Cazzola M., 10) Caimotti S., 11) Lajolo F., 12) Lajolo R.

**Fuori gara** - Femminile: 1) Mazza E., 2) Bo S., 3) Rosazza C. Maschile: 1) Mones G., 2) Fogliacco S., 3) Malerba A., 4) Visca M., 5) Cossa M., 6) Perno Marco, 7) Perno Mauro.

**Classifica bambini** sotto i 12 anni: 1) Cossa M. (categ. fuori gara), 2) Pocchiola S. (1° cat. soci), 3) Rosazza C., 4) Galante L.

### PROSSIME GITE SOCIALI

**5-6 Aprile** - (S) Pic de Ségure, 2974 m - Queyras.

**1° Maggio** - Gara sociale boccistica e pranzo sociale in località a destinarsi, in unione al Gruppo Bocciofilo.

**17-18 Maggio** - (S) Dôme de l'Arpont, 3610 m - Gruppo della Vanoise, in unione alla Sezione di Torino.

### ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

Convocata per il 13 febbraio alle ore 21,30 in sede ha svolto il seguente ordine del giorno: 1) Premiazione dei soci cinquantennali (Pierino Grigni ed Eugenio Pocchiola) e venticinquennali (Piero Rosazza).

2) Nomina del Socio Benemerito e consegna del Distintivo d'Oro (Gian Piero Motti).

3) Relazione del Presidente.

4) Elezione alle cariche sociali.

Queste ultime hanno dato i seguenti risultati:

Votanti 74 - Schede valide 74.

**Presidente:** Eugenio Pocchiola, voti 73.

**Vice Presidente:** Gian Piero Barbero, voti 43.

**Consiglieri:** Cesare Serrao, voti 59; Giuseppe Sampò 52; Ugo Manera 51; Flavio Lajolo 50; Cesare Porta 44; Giovanni Cullino 35; Franco Savorè 35.

**Revisori dei Conti:** Ferdinando Mautino, voti 47; Roberto Scala 47.

### COMMISSIONI TECNICHE

Il Consiglio Direttivo nella riunione di martedì 4 marzo u.s., ha fra l'altro nominato i componenti le Commissioni Tecniche; essi sono:

**Comm. Gite** - Delegato: G. Barbero - Vice Delegato: P. Boero - Membri: F. Lajolo, F. Ottaviano, F. Parino, F. Savorè, R. Scala, C. Serrao ed E. Zanardi.

**Comm. Rifugi** - Delegato: G. Sampò - Vice Delegato: C. Porta - Cassiere: A. Pocchiola - Membri: L. Cerotti, A. Galante, F. Lajolo, F. Ottaviano, E. Pocchiola, G. Richiero, P. Rosazza e A. Sampò.

**Comm. Stampa e Propaganda** - Delegato: E. Pocchiola - Vice Delegato: A. Forlino - Membri: G. Barbero, G. Cullino, O. Falciola, P. Falchetti, D. Gariglio, U. Manera, G. P. Motti e A. Rosso.

### BIVACCO M. POCCHIOLA E G. MENEGHELLO

La somma raccolta supera i 3 milioni centomila lire. La sottoscrizione è tuttora aperta. Il Consiglio del Parco Nazionale del Gran Paradiso ci ha invitati a scegliere una diversa località, perché il Vallone di Valsoera è ricchissimo di selvaggina ed in modo particolare di animali rari e pregiati. Inoltre per le sue caratteristiche, è molto difficile la sorveglianza. La Comm. Rifugi sta esaminando la possibilità di un'altra scelta che tenga conto delle direttive del C.A.I. e sia degna del nome dei due scomparsi.

## CANTI DI MONTAGNA

saranno eseguiti dal

«CORO EDELWEISS»

della Sezione di Torino

**GIOVEDÌ 10 Aprile 1975 ore 21,15**  
**al CONSERVATORIO G. VERDI**

## SCÀNDERE 1974

è in distribuzione. I soci che non l'abbiano ancora ritirato, possono provvedere passando in Segreteria.

# NUOVI SOCI 1975

## (1° ELENCO)

Dina Airoidi; Luciano Artero; Giovanni Barale; Vanda Barbero Cela; Alessandro Barcellona; Carlo Barzano; Renato Bassetto; Claudio Basso; Donatella Bernardi; Marco Betemps; Cesare Blandino; Giuseppe Boccassi; Enrico Bollo; Giorgio Brayde; Domenico Brossa; Luciano Bussi; Aldo Canepa; Maurizio Canepa; Luisa Caranzano; Paolo Caranzano; Alessandra Castellani; Franco Castelli; Aldo Castrale; Vito Cela; Roberto Cernusco; Luigi Chiarovano; Euro Cordero; Flavio Corgnati; Franco Cracco; Sergio Cracco; Rinaldo De Pieri; Elena Dorigo; Fabrizio Ferrero; Gianpiero Ferrero; Luciano Gai; Grazia Garfi; Silvano Giardino; Severino Giorcelli; Gian Franco Giorza; Lidia Girardi; Agostino Giraud; Carla Greco; Janni Guerra; Antonio Guffanti; Luigi Iberti; Rosina Lauricella; Giovanni Lora; Teodoro Lora; Claudio Malvardi; Nunzio Mannina; Mario Manzoli; Giovanni Marengo; Alessandra Minghetti; Pietro Mocca; Massimo Nebbia; Anna Maria Negro; Giovanni Noaro; Giuseppina Parizia; Laura Pellegrin; Renzo Pellegrin; Aldo Pellissetto; Giorgio Pettigiani; Simona Pocchiola; Laura Porzallo; Agostino Rey; Luciano Reoni; Paola Rinaudo; Tommaso Roasenda; Mario Robotti;

Mauro Robotti; Susanna Rossetto; Carlo Rostagno; Marino Scalzotto; Antonio Serassio; Roberto Tosco; Aldo Vergnano; Pier Angelo Vittone; Francesco Zenolo.

## (2° ELENCO)

Paolo Aicardi; Carlo Allara; Mauro Apparete; Paolo Arlandi; Giovanni Assandri; Gianfranco Baccon; Marina Baudraz; Sergio Bedello; Giuseppe Bruschetti; Antonio Bussano; Ennio Cadum; Sergio Casasso; Piero Casetti; Guido Cattaneo; Giuseppe Conterno; Giovanni Cotto; Laura Delsedime; Ezio Enrietti; Levanna Enrietti; Mauro Fegatelli; Luisella Fiocchi; Alessandro Fogliato; Renato Fornero; Guido Franz; Ezio Gedda; Franco Gherra; Anna Maria Gai-Gianet; Paolo Giuliano; Claudio Iannon; Maria Laguzzi; Francesco Livi; Renato Lorenzo; Carla Margaroli; Matteo Migliano; Renato Morello; Armando Olmo; Claudio Olmo; Alberto Pettiti; Antonio Picco; Mario Piculla; Roberto Piculla; Walter Piculla; Maria Poesio; Emanuele Reybaud; Caterina Ronco; Alberto Rostagno; Piero Saccomano; Bernardino Salassa; Clara Sassi; Patrizia Suppo; Maria Antonia Innocenti-Turrini; Gian Paolo Turcato; Erfranco Vazon; Gian Piero Verneti.

## Publicazioni in Segreteria

Sono a disposizione dei Soci, presso la Segreteria, le seguenti pubblicazioni:

**Rivista Mensile:** alcuni numeri delle annate dal 1915 al 1929 (con l'esclusione del 1916-1921-1922-1928) e dal 1949 al 1972 (con l'esclusione del 1954).

**Scandere:** 1952, 1957-58, 1959, 1960, 1961-62, 1963, 1964, 1965, 1969, 1970.

**Alpi Cozie Settentrionali** vol. III parte I di E. Ferreri.

**Alpi Giulie** di G. Buscaini.

**Alpi Pennine** vol I e II di G. Buscaini.

**Bernina** di Silvio Saglio.

**Dal Col di Nava al Monviso** a cura del CAI Mondovi.

**Dal Monviso al Sempione** di R. Aruga e C. Poma.

**Dolomiti Orientali** vol. I parte I e II di Antonio Berti.

**Elementi di fisiologia e pronto soccorso** di F. Chierago e E. De Toni.

**Flora e fauna delle Alpi** di R. Stefenelli e C. Floreanini.

**Gran Sasso d'Italia** di C. Landi Vitorj e S. Pietrostafani.

**Guida sci-alpinistica del Canavese** a cura del CAI Rivarolo.

**Da Ivrea al Breithorn occidentale** a cura dei CAI Comitato Scientifico.

**I cento anni del CAI.**

**Manualetto d'istruzioni scientifiche** a cura del Comitato Scientifico.

**Monografie Sci-Alpinistiche** a cura della Comm. Sci-Alp. CAI: **Becco Alto Ischiator, La Cima dei Gelas, Gran Paradiso, Il Marguareis, Il Mongioie, Pizzo Palù dalla Diavolezza, Punta della Galisia, Punta della Tsanteleina, La Valle Stretta.**

**Monte Bianco** (Carta Sci-Alpinistica).

**Montagna del G.I.M.S.M.** (Annuario 1972-73).

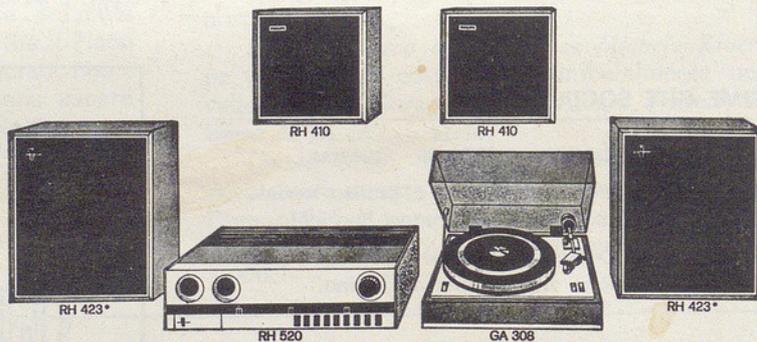
**Nozioni di alpinismo** di Ugo Manera.

**Il Parco Nazionale del Gran Paradiso** Ist. Geogr. Centr. (Carta).

**Panorama delle Alpi del CAI Torino.**

**Palestre delle Valli di Lanzo** di G. P. Motti.

## in offerta speciale Philips Stereo 4 il suono a quattro dimensioni



un nuovo complesso HI-FI Philips con quattro casse acustiche al prezzo di due\*

in vendita presso:



**REALE ANNIBALE**  
TORINO - VIA PO, 10 - TELEFONO 547.460  
Registratori - Strumenti musicali - Vasto  
assortimento dischi - Impianti alta fedeltà

**Rocca Sbarua** di G. P. Motti.

**Rivista della montagna** del C.D.A.

**Sarmiento inferno bianco** di G. Agnolotti.

**Sentieri e segnavia alpini** della Provincia di Torino a cura di E.P.T./CAI.

**Storia delle guide di Courmayeur** di Renato Chabod.

**La Valle di St. Barthelemy** di G. Garimoldi.

**Le Valli di Lanzo** (Carta) Ist. Geogr. Centr.

**Val di Susa e Val Chisone** (Carta).

**Montagne** di P. Maggi (rime piemontesi).

Sono inoltre disponibili le pubblicazioni della GEAT:

1920/1970 GEAT Bollettino.

Cartoline Parco Orsiera-Rocciavre.